

Venti operatori da Ravenna, Rovigo e Bologna ogni giorno a Galzignano
«Ho aiutato una 90enne a rivedere suo marito e mi sono commossa»

Pendolari per scelta e missione in aiuto alla Residenza al Parco

Da Ravenna, Rovigo e Bologna, venti operatori fuorisede di Società Dolce sono andati a Galzignano con il preciso scopo di aiutare gli operatori e gli anziani ospiti della Residenza al Parco. Un vero gesto di solidarietà.

La trentatreenne Linda Chiarion è un'educatrice che vive e lavora a Rovigo e che ha scelto volontariamente di recarsi nella struttura con ospiti positivi e gran parte del personale in quarantena, in attesa di riprendere servizio. Linda svolge attività di sostegno agli anziani, conversazione, aiuto ai pasti e videochiamate tra loro e i familiari, che da tempo non possono più accedere alla struttura.

«Persone preoccupate che

ho visto piangere per l'emozione di rivedersi online, dopo tanti giorni», racconta Linda. «Mi ha commossa un'ospite di 90 anni che ha avuto il primo contatto video, dopo molto tempo, con il marito novantatreenne a casa. Si scambiavano parole d'amore e si facevano coraggio. Grazie a quella videochiamata si sono ritrovati».

Con Linda, sono arrivati anche la collega Natasha e 15 operatori sociosanitari, molti con coniuge e figli che li aspettano a casa, che senza indugio si sono offerti di aiutare i colleghi in difficoltà macinando ogni giorno dagli ottanta ai duecento chilometri in auto. Arriva da Marzabotto Andrea Bucci, 62 anni, infermiere co-

me il collega ravennate Giacomo, per andare qualche settimana in aiuto agli operatori galzignanesi. «Sono soddisfatto nonostante la fatica e il ritmo intenso e incalzante», dice l'infermiere. —

PIERGIORGIO DIGIOVANNI



Tre degli operatori pendolari che ogni giorno raggiungono Galzignano



Peso: 22%